



Ambito Distrettuale di
Cremona e del Cremonese

PIANO OPERATIVO 2015

**Ripensare
Ricomporre
Rigenerare**

In attuazione del Piano di Zona del
sistema integrato per il welfare
territoriale dell'Ambito di Cremona e del
Cremonese

INDICE

1. Introduzione
2. Le risorse 2015
3. Le forme di attuazione e gestione
4. Gli interventi
5. Elementi di priorità e sviluppo
6. Il budget preventivo 2015

1. INTRODUZIONE

Il Piano Operativo annuale è il documento previsto dall'Accordo di Programma 2015-2017 che declina l'attuazione del Piano di Zona in un programma di interventi.

Il Piano Operativo, in quanto attuazione diretta del Piano di Zona, ne mantiene l'impostazione complessiva ed i contenuti di fondo e ne offre un percorso di implementazione. In particolare, la definizione del Piano Operativo deve essere orientata a:

- **selezionare, tra le priorità indicate dal Piano di Zona, quelle perseguibili in quest'anno**
- **fissare obiettivi misurabili rispetto a tali priorità**
- **assegnare le risorse rispetto agli obiettivi, garantendo la coerenza tra mezzi e fini**
- prevedere criteri e indicatori per il monitoraggio e la valutazione
- preoccuparsi della sostenibilità degli interventi messi in atto
- permettere lo sviluppo di processi di partecipazione degli stakeholder
- individuare i target di utenza rispetto agli interventi programmati
- individuare le funzioni di responsabilità e le competenze professionali necessarie.

La costruzione del Piano Operativo si base sull'accertamento preventivo di risorse dedicate al sistema integrato dei servizi di welfare, come disciplinato dal sistema e dalla prassi vigente:

- Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)
- Il Fondo Sociale Regionale (FSR)
- Il Fondo per le non autosufficienze (FNA)
- Le quote pro-capite assegnate da tutti i Comuni del distretto per i servizi delegati
- Le risorse assegnate dai Comuni che hanno conferito alcuni servizi alla gestione associata
- Altre risorse acquisite tramite bandi e opportunità di finanziamento.

Il presente Piano Operativo, oltre agli aspetti specifici di programmazione, rappresenta il primo di una nuova fase di gestione della programmazione che assume una distinzione tra Ente capofila della programmazione stessa (individuato nel Comune di Cremona) ed Ente gestore della programmazione (individuato nell'Azienda Sociale Cremonese).

Tenendo conto di quanto espresso dal Piano di Zona 2015-17 approvato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci, un elemento fondamentale della programmazione è rappresentato dalla strategia di ricomposizione delle conoscenze, delle risorse e dei servizi.

Nello specifico,

- la *ricomposizione delle conoscenze* è intesa come elemento di rafforzamento della base informativa e culturale che permette ai soggetti coinvolti nella programmazione sociale di fondare la definizione di orientamenti e obiettivi su una sempre crescente consapevolezza
- la *ricomposizione delle risorse* è intesa come processo di incremento della spesa sociale programmata e gestita in forma associate dai Comuni e dai vari enti e organizzazioni coinvolti
- la *ricomposizione dei servizi* è intesa come processo di integrazione degli interventi sociali e socio-sanitari (sul piano dei contenuti, della regolamentazione e dei costi dei servizi), a garanzia di una sempre migliore capacità di risposta ai bisogni delle persone, delle famiglie e delle comunità.

Il Piano operativo prevede la definizione di indicazioni e scelte in merito a:

- le risorse previste per l'anno 2015
- le forme di gestione e attuazione degli interventi
- gli interventi da attuare (con indicazioni di obiettivi e criteri di valutazione)
- il budget economico.

Il Piano Operativo è approvato dall'Assemblea dei Sindaci e impegna gli organismi previsti dall'Accordo di Programma alla relativa implementazione, secondo le rispettive funzioni. Potrà essere integrato da successive deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci in caso di necessità.

LE RISORSE PREVISTE PER L'ANNO 2015

Il quadro delle risorse programmabile è caratterizzato ancora da alcune incertezze. Il dato storico dell'ultimo triennio di risorse è il seguente:

CONSUNTIVO RISORSE GESTITE NEL TRIENNIO 2012-2014			
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Entrate dai Comuni	2.914.383	2.951.677	3.000.352
Entrate da FNPS, FNA, FSR, altri fondi regionali	834.305	932.559	1.660.846
Altri finanziamenti	177.331	177.553	161.714
	3.926.018	4.061.789	4.822.911

Il quadro delle risorse che possono essere previste, alla data di approvazione del presente Piano Operativo, è basata sui seguenti elementi:

- il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria dello Stato assegna alle Regioni le rispettive quote del Fondo Nazionale Politiche Sociali. Tali quote sono state ripartite da Regione Lombardia agli Ambiti Distrettuali con delibera n. 2939 del 19-12-2014, che assegna all'Ambito Distrettuale di Cremona una quota di FNPS pari a 599.589 euro, a valere sulla programmazione 2015; l'assemblea distrettuale dei Sindaci ha provveduto a "programmare" tale assegnazione in data 28 febbraio 2015;
- il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria dello Stato assegna alle Regioni le rispettive quote del Fondo Non Autosufficienza. Tali quote sono state ripartite da Regione Lombardia agli Ambiti Distrettuali con delibera n. 2883 del 12-12-2014, che assegna all'Ambito Distrettuale di Cremona una quota di FNPS pari a 501.630 euro a valere sulla programmazione 2015; l'assemblea distrettuale dei Sindaci ha provveduto a "programmare" tale assegnazione in data 28 febbraio 2015;
- il Fondo Regionale Politiche Sociali e altri fondi regionali (Fondo integrazione socio-sanitaria, Fondo Famiglie), per l'anno 2015 non sono stati ancora assegnati. Si considera una previsione delle potenziali risorse nella misura dell'80% rispetto all'anno 2014, ovvero pari a circa 1.000.000 di euro
- sono previste quote pro-capite assegnate dai Comuni per la gestione dei servizi delegati alla gestione associata (tutela minori, sportello unitario RSA, Servizio Inserimento Lavorativo e funzionamento organismi di programmazione e gestione) pari a 575.888 euro (si veda box per dettagli della quota pro-capite)
- sono previste quote per i servizi conferiti dai Comuni alla gestione associata pari a 2.783.000 euro
- sono previste ulteriori risorse provenienti da altre fonti (bandi, contributi, donazioni, ecc.) per 265.780 euro.

L'insieme delle risorse programmabili per l'anno 2015 è quindi pari a 5.725.887, come di seguito dettagliato:

PREVISIONE RISORSE ANNO 2015	
Entrate dai Comuni quota pro-capite	575.888
Entrate dai Comuni per servizi conferiti	2.783.000
Entrate da Fondo Nazionale Politiche Sociali (riparto fondo 2014)	599.589
Entrate da Fondo Non Autosufficienza (riparto fondo 2014)	501.630
Entrate da Fondo Sociale Regionale e altri fondi regionali	1.000.000
Altre entrate	265.780
TOTALE ENTRATE	5.725.887

l'Assemblea dei Sindaci si impegna a valutare nel corso del triennio un progressivo e sostenibile aumento di tale quota, per garantire stabilità alle risorse e alle funzioni di programmazione e gestione associata.

Il versamento della quota pro-capite, come sopra determinata, è versato dai Comuni associati come segue:

- per la parte di quota pro-capite destinata al “funzionamento dell’Azienda Sociale Cremonese”, detta anche *Fondo di Solidarietà* (Allegato n. 1), in un’unica soluzione entro il 30 giugno di ogni anno e in ogni caso entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione da parte di ogni Comune
- per la parte di quota pro-capite destinata alla gestione dei servizi delegati alla gestione associata (Allegato n. 2), tramite una quota di acconto pari al 70% della quota entro il 30 giugno di ogni anno (e in ogni caso entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione da parte di ogni Comune) e una quota di saldo entro il 30 novembre di ogni anno.

LE FORME DI ATTUAZIONE E GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

In base a quanto stabilito dall’Accordo di Programma per l’attuazione del Piano di Zona 2015 – 2017 dell’ambito distrettuale di Cremona e del Cremonese

- ai sensi di quanto previsto all’art. 11, il Comune di Cremona è designato quale Ente Capofila responsabile per l’esecuzione dell’Accordo di programma e per l’attuazione del Piano di Zona 2015-2017
- ai sensi di quanto previsto dall’art. 12, l’Azienda Sociale Cremonese, in qualità di ente strumentale dei Comuni associate del Distretto, è designato quale ente cui compete la gestione delle risorse e degli interventi previsti dal Piano di Zona e dal Piano Operativo annuale.

Per l’attuazione di quanto sopra,

- il Comune di Cremona e l’Azienda Sociale Cremonese stipuleranno un Contratto di servizio, che definirà le condizioni e le forme di gestione delle risorse e degli interventi attuati in base al presente Piano Operativo
- ogni Comune del Distretto, in base alle specifiche scelte in merito al conferimento di servizi, stipulerà con Azienda Sociale Cremonese un apposito contratto di servizio per il conferimento di servizi.

La gestione dei servizi da parte di Azienda Sociale Cremonese, in ottemperanza a quanto stabilito dall’Accordo di Programma e dal presente Piano Operativo, pur nella piena autonomia gestionale e amministrativa prevista dalla legge e dal proprio Statuto, è ispirata ai seguenti criteri:

- ✓ assunzione delle indicazioni del Piano di Zona e del presente Piano Operativo quale strategia aziendale di riferimento
- ✓ gestione dei servizi in forma diretta o avvalendosi di soggetti terzi; in caso di ricorso a soggetti terzi saranno da prediligere procedure di accreditamento e di co-progettazione, nelle forme e nei limiti previsti dalla normative nazionali e regionali
- ✓ garanzia di equo accesso alle prestazioni da parte dei cittadini, in base ai regolamenti in vigore e tramite forme di riconoscimento di titoli sociali per la fruizione di servizi e per il riconoscimento di bisogni di assistenza e cura
- ✓ comunicazione periodica in merito alla gestione degli interventi affidati e ai risultati conseguiti, da parte del Consigli di Amministrazione o del Direttore dell’Azienda, all’Ente Capofila, al Comitato Esecutivo dei Sindaci e all’Ufficio di Piano.

I SERVIZI E GLI INTERVENTI

Gli interventi programmati dal presente Piano Operativo sono descritti di seguito suddivisi nelle seguenti aree di intervento¹:

- A. Area Servizi generali di programmazione, coordinamento e regolazione attività:** fa riferimento alle attività di natura trasversale e alle funzioni di coordinamento delle attività
- B. Area Servizio sociale territoriale:** fa riferimento alle funzione del servizio sociale professionale e ai sistemi di accesso e presa in carico
- C. Area Non autonomia e disabilità:** fa riferimento ai servizi di sostegno alle persone con disabilità e alle rispettive famiglie
- D. Area Anziani:** fa riferimento ai servizi di sostegno alla non autosufficienza delle persone anziane con interventi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario
- E. Area Famiglia Minori Infanzia:** fa riferimento ai servizi e ai progetti di tutela, prevenzione e promozione rivolti alle famiglie con minori
- F. Area Fragilità e reinserimento socio-lavorativo:** fa riferimento ai servizi di sostegno alle condizioni di fragilità sociale ed economica, con prevelente attenzione ai percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo
- G. Area Promozione delle comunità:** fa riferimento ai servizi e progetti di sviluppo di comunità e di “secondo welfare”.

Per ogni Servizio/Intervento sono descritti i seguenti elementi:

- Area di Intervento
- Obiettivi
- Principali attività e/o prodotti conseguiti
- Ente e/o Soggetto referente del Servizio/Intervento
- Indicatori di risultato
- Risorse previste
- Note e fonti di copertura.

¹ I Servizi e gli Interventi sono attribuiti alle diverse Aree in base ad un criterio di prevalenza. Nella pratica è possibile che un Servizio/Intervento sia attinente ad una o più delle Aree di intervento indicate e la collaborazione tra gli operatori attivi nelle diverse Aree sarà garanzia di qualità dell'intervento stesso.

PREVISIONE RISORSE ANNO 2015		note
Entrate dai Comuni quota pro-capite	575.888	Le quote pro-capite coprono i servizi "delegati": funzionamento gestione associata, tutela minori (tranne Comune di Cremona, Servizio Inserimento lavorativo, Sportello Unitario RSA)
Entrate dai Comuni per servizi conferiti	2.783.000	previsione per entrate di servizi conferiti dai singoli Comuni all'Azienda Sociale Cremonese
Entrate da Fondo Nazionale Politiche Sociali (riparto fondo 2014)	599.589	fondi 2014 impiegati nel piano operativo 2015
Entrate da Fondo Non Autosufficienza (riparto fondo 2014)	501.630	fondi 2014 impiegati nel piano operativo 2016
Entrate da Fondo Sociale Regionale e altri fondi regionali	1.000.000	previsione (80% dei fondi regionali assegnati nel 2014)
Altre entrate	265.780	previsione (vedere dettaglio sotto)
TOTALE ENTRATE	5.725.887	
Specifica "Altre entrate"		
Contributi Ministero Lavoro e Pol sociali per progetti specifici	124.500,00	
Risorse da terzo settore	60.000,00	
Contributi privati	20.000,00	
Contributi Fondazione Comunitaria	20.000,00	
Contributo Fondazione Cariplo progetto Well-Fare Legami	41.280,00	
	265.780,00	

BOZZA DI BUDGET PIANO OPERATIVO 2015 - I TESTI E I VALORI INDICATI NON SONO DEFINITIVI

A. Area SERVIZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE, COORDINAMENTO E REGOLAZIONE ATTIVITA'								COPERTURA RISORSE GESTIONE ASSOCIATA						RISORSE PROGRAMMATE - FONTE			Totale Altre Risorse programmate				
N.	INTERVENTO	OBIETTIVI	ATTIVITA'	INDICATORE DI RISULTATO (STANDARD)	REFERENTE	RISORSE	Nota/copertura	Da Comuni quote capitarie	Da Comuni per affidamento di servizi	FNPS	FSR e altri fondi regionali	FNA	Altro	TOTALE RISORSE ASSEGNATE	controllo	Comuni	Privato sociale	Altro			
A.1	Coordinamento programmazione e funzioni di gestione	Garantire e sviluppare il funzionamento del sistema di programmazione e di gestione associata. Promuovere la partecipazione agli organismi di programmazione.	Supporto al funzionamento degli organismi di programmazione Direzione della gestione associata.Regolazione dei processi di accreditamento. Coordinamento e integrazione dei servizi associati e programmati.	N. riunioni di Ufficio di Piano (almeno 8). % spesa associata (almeno 25%). % spesa programmata congiuntamente (almeno 40%)		255.389	Quote Comuni (fondo solidarietà) e altri fondi regionali	191.888		63.501				255.389	0					0	
A.2	Regolamentazione Unitaria dell'Accesso ai Servizi	Nel 2015, avvio processo di regolazione unitaria e definizione regole unitarie rispetto al nuovo ISEE	Prosecuzione attività gruppo di lavoro "nuovo ISEE". laborazione prime ipotesi di criterio/metodo per la regolazione unitaria. Elaborazione regolamento ISEE distrettuale	Presenza ipotesi di regolazione unitaria dell'accesso ai servizi. Presenza Regolamento ISEE distrettuale.		0	Non si prevedono costi specifici, inclusi nei costi di coordinamento e programmazione							0	0						0
A.3	Progettazione Cruscotto di Monitoraggio (e Osservatorio Bisogni Abitativi)	Costruzione di un sistema informativo a servizio della programmazione distrettuale (azione interdistrettuale- vd Allegato PdZ). Focus sulla costruzione di un Osservatorio sui Bisogni Abitativi come estensione di azione del Comune di Cremona	Gestione debito informativo verso Regione Lombardia Monitoraggio della spesa sociale e dell'accesso ai Servizi Progettazione Osservatorio Bisogni Abitativi distrettuale	Presenza di un sistema di monitoraggio del welfare territoriale.		7.000	Oltre alla risorsa dedicata, è coinvolta una risorsa "programmata in forma associata" messa a disposizione del Comune di Cremona			7.000				7.000	0	8.000					8.000
A.4	Formazione per il sistema di welfare locale	Supporto formativo agli operatori distrettuali del sistema di welfare	Attività di accompagnamento formativo (well-Fare Lab). Attività formativa degli enti accreditati	N. di operatori sociali partecipanti a formazione distrettuale (...)		10.000	Risorse da privati. Progetto Well-Fare Legami con contributo Fondazione Cariplo.						10.000	10.000	0	25.000					25.000
Totale risorse						272.389	4,8%	191.888	0	70.501	0	0	10.000	272.389	0	33.000	0	0	0	33.000	

B. Area SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE								COPERTURA RISORSE GESTIONE ASSOCIATA						RISORSE PROGRAMMATE - FONTE			
N.	INTERVENTO	OBIETTIVI	ATTIVITA'	REFERENTE	RISORSE	Note/copertura	Da Comuni quote capitarie	Da Comuni per affidamento di servizi	FNPS	FSR e altri fondi regionali	FMA	Altro	TOTALE RISORSE ASSEGNATE	Comuni	Privato sociale	Altro	Totale Altre Risorse programmate
B.1	Servizio sociale territoriale	Analisi della presenza del SST sul territorio e processo di miglioramento della qualità e quantità della presenza, verso una sistema di costruzione di staff territoriali di servizio sociali per ambiti omogenei	Potenziamento punti di ricevimento. Valutazione casi. Presa in carico e gestione dei casi Gruppo di lavoro per analisi SST. Prime ipotesi di suddivisione territoriale del SST		240.000	Quote da Comuni	10.000	230.000					240.000	0			0
B.2	Gruppi di coordinamento Servizio Sociale Territoriale	Promozione di gruppi di lavoro professionali, a base territoriale e/o tematica, che possano promuovere analisi condivisa dei bisogni e delle ipotesi di intervento sociale.	Gruppi di lavoro tra operatori del SST e specialistici		5.000				5.000				5.000	0			0
B.3	Segretariato sociale diffuso	Raccolta di idee e buone prassi per l'avvio di un segretariato sociale diffuso.	Sperimentazione di prassi di segreteria sociale. Promozione di sperimentazione di telefonia sociale		2.000		2.000						2.000	0	x		0 possibile sinergia AUSE
B.4	Cartella sociale unitaria	Plena implementazione e al pieno utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata quale strumento cardine nell'ottica della presa in carico integrata finalizzata alla ricomposizione della conoscenza.	Utilizzo Cartella Sociale per accessi e presa in carico in tutti i Comuni del distretto. Utilizzo dello strumento per l'elaborazione dei dati conoscitivi aggregati		4.000			4.000					4.000	0			0
Totale risorse					251.000	4,4%	12.000	234.000	5.000	0	0	0	251.000	0	0	0	0

C. Area NON AUTONOMIA E DISABILITA'							COPERTURA RISORSE GESTIONE ASSOCIATA					TOTALE RISORSE ASSEGNATE	RISORSE PROGRAMMATE - FONTE			Totale Altre Risorse programm	
N.	INTERVENTO	OBIETTIVI	ATTIVITA'	REFERENTE	RISORSE	Note/copertura	da Comuni quote capitarie	da Comuni per affidamento	FNPS	FSE e altri fondi regionali	FIA		Altro	Comuni	Privato sociale		Altro
C.1	Servizio Assistenza Alla Persona (SAAP) sadh	Promuovere opportunità di autonomia e partecipazione al diritto all'istruzione dei soggetti con disabilità in età scolare, tramite progetti personalizzati di istruzione, socializzazione e integrazione.	Attività professionale di assistenza alla persona in ambito scolastico. Erogazione di progetti personalizzati di supporto all'autonomia. Promozione di un'equipe di progettazione integrata, anche in rapporto con la neuropsichiatria infantile.		1.015.000	N. di progetti personalizzati (...). Attivazione di una equip integrata.		1.000.000			15.000		1.015.000	0		0	
C.2	Progetti di autonomia sociale disabili (vita indipendente, centri estivi disabili, sport accessibile, ecc.)	Promuovere opportunità di autonomia e vita sociale indipendente e integrata per soggetti disabili, nei vari ambiti della vita personale.	Sperimentazione di soluzioni abitative per la vita indipendente. Rafforzamento progetti per autonomia (dopo di noi -durante noi)		139.000	N. progetti di autonomia avviati (...)					55.000	84.000	139.000	0		0	
C.3	Titoli sociali accesso ai servizi disabili				85.000						85.000		85.000	0		0	
C.4	Sviluppo protezione giuridica	Promuovere lo sviluppo della funzione della protezione giuridica, in accordo con ASL e Tribunale e attivando collaborazione con associazione di tutela.	Promozione e sensibilizzazione rispetto allo strumento AdS. Avvio procedure di supporto agli AdS e alle a.s.	Presenza di un Albo di AdS.	10.000			10.000					10.000	0	16.000	16.000	
C.5	Rette per servizi diurni e residenziali disabili (SFA, CSE, CSS, CDD)	Consentire la fruibilità dei servizi residenziali e diurni per le persone disabili	Calmierazione rette		830.000			565.000	235.000	30.000			830.000	0		0	
C.6	Assistenza domiciliare disabili (ADH e SADH)	Consentire la fruizione dei servizi domiciliari per disabili			260.000			95.000	130.000	35.000			260.000	0		0	
C.7	Sostegno grave disabilità L.162/98	Garantire interventi ad alta intensità assistenziale per promuovere autonomia di soggetti con disabilità grave	progetti di persone disabili 18-65 per mantenimento a domicilio		50.000					50.000			50.000	0		0	
Totale risorse					2.389.000	41,7%	0	1.670.000	0	365.000	270.000	84.000	2.389.000	0	0	0	16.000

D. Area ANZIANI								COPERTURA RISORSE GESTIONE ASSOCIATA						RISORSE PROGRAMMATE - FONTE			Totale Altre Risorse programmate	
N.	INTERVENTO	OBIETTIVI	ATTIVITA'	REFERENTE	RISORSE	Note/copertura	Da Comuni quote capitarie	Da Comuni per affidamento di servizi	FNPS	FSR e altri fondi regionali	FIA	Altro	TOTALE RISORSE ASSEGNATE	Comuni	Privato sociale	Altro	Totale Altre Risorse programmate	
D.1	Sperimentazione Residenzialità leggera	Promozione di un confronto sulle problematiche socio-sanitarie dell'anziano fragile, ipotizzando insieme ai referenti delle Unità d'offerta, nuovi percorsi operativi e nuove intese, anche alla luce delle ultime indicazioni regionali in materia	Mappatura delle esperienze di residenzialità leggera. Progettazione e sperimentazione di attività che possano rispondere alle indicazioni regionali			Non sono previsti costi specifici per la "progettazione". Eventuali costi di servizi sono da affrontare tramite il ricorso a titoli sociali.							0	0				0
D.2	Il budget di cura per la continuità assistenziale	Definire un modello di "budget di cura" per la presa in carico della persona anziana non autosufficiente, in modo integrato e unitario tra i vari servizi e competenze del sistema sociale e socio-sanitario, a garanzia della continuità delle cure. Il budget di cura è lo strumento finanziario che sta alla base dei progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati e rappresenta l'unità di misura delle risorse economiche e professionali necessarie per ridare ad una persona un migliore funzionamento.	Progettazione ed analisi di un sistema sul modello budget di cura			Non sono previsti costi specifici per la "progettazione". Eventuali costi di servizi sono da affrontare tramite il ricorso a titoli sociali.							0	0				0
D.3	Sportello unitario RSA	Gestione unitaria per conto di tutti i Comuni delle liste di attesa per l'ingresso degli anziani nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.), compresa la gestione dei ricoveri di sollievo, per garantire un uniforme e corretto accesso delle persone anziane alle strutture residenziali.	Gestione amministrativa dello sportello unitario		29.000		29.000						29.000	0				0
D.4	SAD anziani e ricoveri di sollievo	Potenziare i servizi per il mantenimento della persona anziana a domicilio	Erogazione del servizio SAD. Monitoraggio SAD e ricoveri di sollievo		345.131			225.000	43.501	76.630			345.131	0				0
D.5	Telesoccorso	Estendere la fruizione del servizio di telesoccorso	Attivazione del servizio di telesoccorso. Promozione del servizio. Azioni di prossimità.	Aumento % dell'utilizzo del telesoccorso	16.000			16.000					16.000	0				0
D.6	Titoli sociali fragilità anziani e sostegno caregiver				194.088				39.088	155.000			194.088	0				0
Totale risorse					584.219	10,2%	29.000	241.000	39.088	43.501	231.630	0	584.219	0	0	0	0	0

E. Area FAMIGLIE MINORI INFANZIA								COPERTURA RISORSE GESTIONE ASSOCIATA						TOTALE RISORSE ASSEGNATE					
N.	INTERVENTO	OGGETTIVI	ATTIVITA'	REFERENTE	RISORSE	note/copertura		Da Comuni quote capitarie	Da Comuni per affidamento di servizi	FNPS	FSR e altri fondi regionali	FNA	Altro						
E.1	Patti generativi per l'inclusione sociale Famiglie e Minori (titoli sociali Famiglie Minori, Donne sole, Fragilità sociale, Centri estivi, famiglie numerose)	Attivare prese in carico e progetti di inclusione sociale di "tipo generativo", finalizzati all'attivazione dei beneficiari e alla progressiva e possibile autonomia delle persone.			220.280				80.000	135.000			5.280	220.280	0	21.120			
E.2	Servizio Tutela Minori (personale, rette comunità, contributi affido, incontri protetti, progetto PIPPI)	Garantire una rete di protezione e tutela dei minori in situazioni di pregiudizio o di fragilità sociale. Evitare forme di cronicizzazione della tutela.			868.999			245.000	260.000		301.499		62.500	868.999	0	0			
E.3	Servizi diurni minori: ADM, centri estivi, CAG, doposcuola	Attivare, sviluppare e integrare forme di supporto alle funzioni educative della famiglia e promuovere opportunità educative per i minori.			350.000				110.000	80.000	160.000			350.000	0	0			
E.4	Co-progettazione Piano nidi e infanzia				90.000						90.000			90.000	0	0			
Totale risorse					1.529.279	26,7%		245.000	450.000	215.000	551.499	0	67.780	1.529.279	0	21.120	0	0	21.120

F. Area FRAGILITA' E INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO								COPERTURA RISORSE GESTIONE ASSOCIATA						RISORSE PROGRAMMATE - FONTE			Totale Altre Risorse programmate	
N.	INTERVENTO	OBIETTIVI	ATTIVITA'	REFERENTE	RISORSE	Note/copertura	Da Comuni quote capitarie	Da Comuni per affidamento di servizi	FNPS	FSR e altri fondi regionali	FNA	Altro	TOTALE RISORSE ASSEGNATE	Comuni	Privato sociale	Altro	Totale Altre Risorse programmate	
F.1	Patti generativi per l'autonomia (SIL, Lavori pubblica utilità, progetto formazione lavorativa in situazione, inserimenti lavorativi detenuti e alcoldipendenti)	Favorire l'inclusione attiva rafforzando le competenze delle persone vulnerabili e a rischio, ponendo l'accento sulla valutazione multidimensionale del bisogno e sulle misure attive di accompagnamento e supporto in grado di favorire l'inserimento lavorativo mirato e personalizzato	Avvio di un sistema valutativo distrettuale. Bilancio di competenze. Attivazione di percorsi per il contrasto alle morosità.		586.000	n di patti generativi per l'autonomia attivati	98.000	188.000	260.000	40.000			586.000	0		46.996	46.996	
F.2	Sperimentazione Agricoltura sociale	sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione	Potenziamento delle sperimentazione di ortoterapia. Affiancamento di misure sperimentali a servizi terapeutici. Coinvolgimento di Imprenditori per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, disabili e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione sociale.		30.000	n° di persone coinvolte			10.000			20.000	30.000	0			0	
F.3	Progetto Arca per le donne	Migliorare gli interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne	Consolidare la rete locale. Aumentare e migliorare i servizi e i centri adibiti all'assistenza, all'ospitalità ed al contrasto della violenza di genere			n° dei centri e n°persone assistite								100.000			100.000	
F.4	Progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)	promuovere reti di collaborazione inter e intra istituzionali, pubblico-privato, orientate a rafforzare nelle comunità locali una presenza qualificata capace di fronteggiare le emergenze ed evitare rischi di emarginazione sociale e di conflitti locali. Affrontare la questione delle situazioni "post-accoglienza/emergenza"	Protocollo tra tutti i Comuni della Provincia														0	
F.5	Alleanza contro povertà	Strutturare misure d'intervento che si basino su una logica non strettamente assistenziale, ma sostengano un atteggiamento attivo dei soggetti beneficiari	informazione e sensibilizzazione. Mappatura situazioni di disagio												16.000		16.000	
Totale risorse					616.000	10,8%	98.000	188.000	270.000	40.000	0	20.000	616.000	0	100.000	62.996	0	162.996

	COPERTURA GESTIONE ASSOCIATA						TOTALE RISORSE ASSEGNATE	
	Da Comuni quote capitarie	Da Comuni per affidamento di servizi	FNPS	FSR e altri fondi regionali	FNA	Altro		
A. Area SERVIZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE, COORDINAMENTO E REGOLAZIONE ATTIVITA'	191.888	0	70.501	0	0	10.000	272.389	4,8%
B. Area SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	12.000	234.000	5.000	0	0	0	251.000	4,4%
C. Area NON AUTONOMIA E DISABILITA'	0	1.670.000	0	365.000	270.000	84.000	2.389.000	41,7%
D. Area ANZIANI	29.000	241.000	39.088	43.501	231.630	0	584.219	10,2%
E. Area FAMIGLIE MINORI INFANZIA	245.000	450.000	215.000	551.499	0	67.780	1.529.279	26,7%
F. Area FRAGILITA' E INSERIMENTO SOCIO- LAVORATIVO	98.000	188.000	270.000	40.000	0	20.000	616.000	10,8%
G. Area PROMOZIONE DELLE COMUNITA' E SECONDO WELFARE	0	0	0	0	0	84.000	84.000	1,5%
	575.888	2.783.000	599.589	1.000.000	501.630	265.780	5.725.887	
	10%	49%	10%	17%	9%	5%		

6. ELEMENTI DI PRIORITA' E SVILUPPO (da completare)

Il presente Piano Operativo, in coerenza con le indicazioni del Piano di Zona, vuole rappresentare un primo passo per nuove linee di sviluppo del welfare locale. Uno sviluppo orientato

- alla ricomposizione delle conoscenze, delle risorse, dei servizi
- all'allargamento dei soggetti coinvolti nei processi di programmazione e attuazione degli interventi, anche oltre i soggetti tipici del pubblico e del privato sociale
- all'attenzione verso le nuove forme di fragilità e vulnerabilità
- alla promozione di una logica "comunitaria" nella definizione delle risposte e degli interventi.

A tale scopo, risultano di particolare significato alcuni elementi di priorità e sviluppo che (al di là del valore economico delle risorse assegnate nel budget degli specifici interventi) dovranno essere presidiati con attenzione e cura già nel corso del primo anno di attuazione del Piano di Zona 2015-2015:

1. La priorità del processo di progressiva "regolazione unitaria" del sistema dei servizi e degli interventi sociali: a partire dalla definizione del "nuovo ISEE", dovrà essere mantenuto attivo un gruppo di lavoro che definisca, gradualmente, il percorso che renda omogenee gli obiettivi, le modalità di accesso, i costi e la compartecipazione degli utenti dei vari servizi sociali.
2. La priorità del processo di miglioramento qualitativo e quantitativo della presenza del Servizio Sociale Territoriale: in tale direzione, pur dovendo garantire condizioni di controllo della spesa degli enti locali, si possono immaginare ipotesi di lavoro che permettano di garantire una sempre maggiore attenzione alle forme di ascolto dei bisogni dei cittadini, una collaborazione attiva tra operatori del SST, una convergenza metodologica.
3. La priorità del passaggio da una "presa in carico" ad un "patto generativo" con le persone e le famiglie (progetto Well Fare Legami)
4. La priorità di ricomporre i servizi nell'area della disabilità: tali interventi rappresentano oltre il 40% della spesa sociale associata (dedicata a varie tipologie di servizi e a progetti innovativi di autonomia); si rende necessario procedere ora verso un sistema che sia maggiormente coerente e integrato, capace di garantire risposte personalizzate ed eque ai cittadini con disabilità e alle loro famiglie. Vanno sperimentati sempre di più progetti personalizzati, capaci di ricomporre le risorse e capaci di attivare reti di relazioni e di integrazione sociale.
5. La priorità di integrare sempre di più le politiche sociali, le politiche attive del lavoro, le politiche educative e giovanili, per rispondere alle sempre più diffuse situazioni di fragilità che nascono da difficoltà lavorative. In tal senso, la promozione di un lavoro coordinato con l'Amministrazione Provinciale e con i Centri per l'Impiego costituisce un'opportunità da sviluppare, anche a partire dalle attività previste dal progetto Well-Fare Legami
6. La priorità dei sistemi di prossimità e del sostegno alla domiciliarità
7. La priorità dello sviluppo delle forme di residenzialità leggera e delle nuove forme di residenzialità per le persone anziane non autosufficienti
8. Piano nidi e servizi prima infanzia
9. Prevenzione e tutela minori

L'analisi e lo sviluppo di tali elementi di priorità saranno programmati dall'Ufficio di Piano, in accordo con il Comitato Esecutivo dei Sindaci. Potranno essere affrontati tramite sessioni di lavoro specifiche dell'Ufficio di Piano e tramite l'attivazione di "laboratori di partecipazione" con i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 16 dell'Accordo di Programma.